



Comune di FIANO
(Provincia di Torino)

PIANO FINANZIARIO
TARI - Anno 2014

Comune di FIANO PIANO FINANZIARIO TARI - Anno 2014

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore; l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali; TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali; TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES).

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi:

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

Il nuovo prelievo tributario, come già la T-RES per l'esercizio 2013, prevede di:

- a) dare copertura a tutti i costi inerenti il servizio tramite l'applicazione del tributo;
- b) provocare, in virtù dei punti precedenti, un circuito virtuoso che consegua una riduzione della produzione di rifiuti.

L'art. 1, comma 651, demanda al metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158 del 27/4/1999 la metodologia applicativa del TARI.

"Il Regolamento recante le norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la Tariffa del servizio di gestione del ciclo di rifiuti urbani" è stato emanato con il D.P.R. n. 158 del 27/04/99, il quale è stato successivamente modificato in alcuni aspetti

con l'art. 33 della legge n. 488 del 23/12/99 Finanziaria 2000. La determinazione della Tariffa deve essere accompagnata da un piano finanziario.

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1

Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARI "Tassa sui rifiuti" anno 2014, nuovo tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani, previsto dopo un solo anno in sostituzione della TARES di cui all'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, e s.m.i.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale la Tassa sui Rifiuti (TARI), a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale; a seguito dell'introduzione della TASI non è più prevista la quota relativa ai costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;

- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente.

Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione del tributo, in base a tariffa giornaliera. L'occupazione o detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.

La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100 per cento.

Il versamento del tributo è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili. Il versamento del tributo è effettuato in tre rate con scadenza entro il 16 dei mesi di aprile, luglio e novembre. Per l'esercizio 2014, nonché ogni qualvolta intervengano modifiche alle disposizioni normative tali da rendere inattuabili i tempi previsti, è fatta salva la possibilità di determinare diversa rateizzazione in sede di approvazione delle tariffe, nonché diversa scadenza delle rate.

Allo scopo di costruire un piano metodologicamente fondato e coerente con la normativa è stato necessario seguire un iter logico strutturato secondo quanto di seguito evidenziato.

Il primo passo consiste nella definizione degli obiettivi di fondo che l'Amministrazione Comunale intende perseguire.

Successivamente l'analisi del sistema di gestione attuale porta a definire il programma degli interventi per raggiungere i suddetti obiettivi.

Tale programma consente di redigere il piano degli investimenti e dettagliare le risorse necessarie.

La tariffa è determinata dagli enti locali in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio.

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso cui l'Amministrazione Comunale definisce la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani.

Scopo principale del piano finanziario è infatti l'individuazione dei costi e degli eventuali investimenti programmati, la cui conoscenza è fondamentale per la determinazione della tariffa.

Nel comune di Fiano lo smaltimento dei rifiuti avviene sulla scorta della legge vigente in virtù del Contratto di Servizio in essere con il Consorzio Intercomunale Servizi Ambientale di Ciriè - CISA il quale programma (di concerto con le singole amministrazioni comunali) modalità e tempi del servizio, lo organizza, ne sostiene i costi che vengono poi addebitati ai singoli enti.

Per l'anno 2014 verranno assicurati i seguenti servizi:

- Raccolta rifiuto indifferenziato;
- raccolta rifiuto organico;
- raccolta vetro;
- raccolta carta e cartone;
- raccolta plastica;
- raccolta pile e farmaci;
- raccolta ingombranti.

La frequenza di svuotamento viene confermata bisettimanale con alternanza delle tipologie in base alla produzione ed alla qualità dei rifiuti (una volta alla settimana l'indifferenziato, due volte l'organico nei periodi più caldi, periodi più lunghi per le altre raccolte). È in previsione, con l'avvio del nuovo appalto di raccolta, una revisione degli intervalli di raccolta, anche per contenere i costi in stretto legame con le reali esigenze del servizio.

Per l'anno 2014 il servizio di raccolta sarà fornito a n. 1.487 utenze domestiche e n. 89 utenze non domestiche nel territorio comunale che conta al 31/12/2012 n. 2.726 abitanti.

Il piano finanziario che qui viene proposto, fino a determinare le singole tariffe da applicare, troverà piena integrazione nel bilancio preventivo del Comune.

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione dei rifiuti all'interno di bilanci comunali, la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal D.P.R. n. 158/99, che ne impone la copertura totale attraverso il tributo.

La valutazione dei costi di gestione dei rifiuti da attribuire al piano finanziario tiene conto del disposto del secondo comma dell'articolo 8 del D.P.R. n. 158/99, che stabilisce il programma degli interventi necessari, il piano finanziario degli investimenti, la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi o l'affidamento di servizi a terzi, le risorse finanziarie necessarie.

Per la definizione delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei costi di gestione si ha riferimento al disposto del "Metodo normalizzato", acquisendo - senza

L'obbligo della dettagliata esplicitazione - i dati del bilancio relativi agli specifici piani di investimento e quanto previsto in tema di esternalizzazione dei servizi.

La redazione del piano finanziario, strumento agile e capace della necessaria flessibilità per adattare le situazioni in itinere alle reali necessità gestionali dell'Ente Locale, viene articolata seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi così come proposti dal D.P.R. n. 158/99, che verranno sintetizzati nelle tabelle e negli elaborati che seguono, realizzati utilizzando i dati di preventivo forniti dal Consorzio Intercomunale Servizi Ambientali (CISA) di Ciriè, di cui il Comune di Fiano fa parte, titolare del contratto di servizio di raccolta, conferimento e smaltimento dei rifiuti sul territorio comunale, integrati con i costi sostenuti direttamente dal Comune per i servizi svolti direttamente, in proprio o con contratti di servizio (essenzialmente rapporto con l'utenza, gestione degli archivi e degli aggiornamenti, bollettazione, riscossione bonaria e/o forzosa).

QUANTITA' DI RIFUTI ANNO 2013	Kg.		
Organico	151.279		
Verde	63.464		
Carta e cartone	138.338		
Carta assimilati	8.007		
Metallo	8.607		
Plastica	47.223		
Legno	35.508		
Tessili	8.223		
Vetro - metallo 97%	113.879		
RAEE 60%	6.311		
Ingombranti	38.486	619.325	57,533%
RUP + altre	2.121		
Inerti	19.734		
Pile	141		
Farmaci	138		
Olio esausto	859		
Toner e cartucce	27		
Vernici di scarto	2.587		
Imballaggi sostanze pericolose	35		
Accumulatori al piombo	773		
Pneumatici	1.842	28.257	2,625%
RSU + RSA + CIMITERO + SPAZZAMENTO		428.890	39,842%
TOTALE RIFIUTI		1.076.472	

Anno interessato 2014
Tasso di inflazione Ip + 1,10%
Recupero produttività Xn - 0,20%

	<i>Costi attuali</i>	<i>%</i>	<i>Costi da coprire</i>
Costi di spazzamento e lavaggio aree pubbliche - CSL	4.000,00	0,90%	4.000,00
Costi di raccolta e trasporto RSU - CRT	30.700,00	0,90%	31.000,00
Costi di trattamento e smaltimento RSU - CTS	46.800,00	0,90%	47.200,00
Altri costi - AC	--	0,90%	--
Costi di raccolta differenziata per materiale - CRD	67.600,00	0,90%	68.200,00
Costi di trattamento e riciclo - CTR	- 400,00	0,90%	- 400,00
Costi amministrativi - CARC	16.200,00	0,90%	16.300,00
Costi generali di gestione - CGG	95.600,00	0,90%	96.500,00
Costi comuni diversi - CCD	4.050,00	0,90%	4.100,00
Costi d'uso capitale - CK	--	0,90%	--
			<u>266.900,00</u>

PARTE FISSA	120.900,00
CSL	4.000,00
AC	--
CARC	16.300,00
CGG	96.500,00
CCD	4.100,00
CK	--
PARTE VARIABILE	146.000,00
CRT	31.000,00
CTS	47.200,00
CRD	68.200,00
CTR	- 400,00
TOTALE COSTI DA COPRIRE	266.900,00

Metodo Normalizzato

per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento

1) Tariffa di riferimento a regime: deve coprire tutti i costi afferenti al servizio la gestione dei Rifiuti solidi Urbani

Somm. Entrate Tariffarie di Riferim.= (CG + CC)n-1 (1+Ipn-Xn)+CKn

CG = costi di gestione del ciclo dei servizi rif.urbani anno precedente

CC = costi comuni per attiv. Rifiuti urbani anno precedente

IP = inflaz.programm. Anno riferimento

X = recupero produttivita' per anno riferimento

CK = costi d'uso capitale relativi all'anno riferimento

2) Composizione della tariffa di riferimento

2.1 Costi operativi di gestione : CG

a) CGIND **(costi di gestione del ciclo sui rifiuti indifferenziati)**

spazzamento strade e piazze (CSL)

raccolta e trasporto (CRT)

trattamento e smaltimento RSU (CTS)

altri costi (AC)

b) CGD **(costi di gestione del ciclo sulla raccolta differenziata)**

costi raccolta differenziata per materiale (CRD)

costi di trattamento e riciclo (CTR) al netto dei proventi della vendita di materiali e energia da rifiuti)

2.2 Costi Comuni (CC)

a) CARC costi amministrativi (accertamento, riscossione, contenzioso)

b) CGG costi generali di gestione (personale almeno al 50%)

c) CCD costi comuni diversi

2.3 Costi d'uso del capitale (CK)

(ammortam.+accantonam.+ remuneraz. cap.reinvestito)

RIPARTIZIONE TARIFFA DOMESTICA E NON DOMESTICA

QUANTITA' TOTALE DI RIFIUTI PRODOTTI

Totale rifiuti prodotti (Kg)

1.076.472,00

RIPARTIZIONE UTENZE TRA DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

Utenze domestiche

1.487

Utenze non domestiche

89

TOTALE UTENZE

1.576

RIPARTIZIONE SUPERFICI TRA DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

Superfici utenze domestiche

222.241,00

93,26 %

Superfici utenze non domestiche (somma tabella sottostante)

16.058,00

6,74 %

TOTALE SUPERFICI

238.299,00

100,00 %

% Calcolata	% Corretta
94,35	94,00
5,65	6,00
100,00	

INCIDENZA DATI TARIFFA DOMESTICA E NON DOMESTICA SUL TOTALE

Calcolo della quantità stimata di rifiuti non domestici

Il punto di partenza del calcolo della tariffa col metodo normalizzato impone di calcolare con metodo stimato alcuni rapporti tra dati riferiti alle utenze domestiche e dati riferiti alle utenze non domestiche rispetto a dati totali

Attraverso l'utilizzo delle superfici adattata secondo il coefficiente di produzione di rifiuti al mq per le attività produttive Kc, si dovrà risalire al totale di produzione di rifiuti delle utenze non domestiche.

Una volta ottenuto tale dato, si dovrà rapportare tale dato al totale dei rifiuti prodotti e si otterrà quindi l'incidenza dei rifiuti non domestici sul totale di rifiuti prodotti.

PORRE UNA X A FIANCO DEL COEFFICIENTE SCELTO

MIN	X
MAX	X
Ps(%)	

ATTIVITA' PRODUTTIVE	gg	Kd min.	Kd max	kd prop.	kd	tot.superf.	sup.corretta
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	365	2,60	4,20	4,20		3.299	13.855,80
2 Campeggi, distributori carburanti	365	5,51	6,55	6,55		1.430	9.366,50
3 Stabilimenti balneari	365	3,11	5,20	5,20			0,00
4 Esposizioni, autosaloni	365	2,50	3,55	3,55		243	862,65
5 Alberghi con ristorante	365	8,79	10,93	10,93			0,00
6 Alberghi senza ristorante	365	6,55	7,49	7,49		80	599,20
7 Case di cura e riposo	365	7,82	8,19	8,19			0,00
8 Uffici, agenzie, studi professionali	365	8,21	9,30	9,30		2.616	24.328,80
9 Banche ed istituti di credito	365	4,50	4,78	4,78		246	1.175,88
10 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni dur	365	7,11	9,12	9,12		786	7.168,32
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	365	8,80	12,45	12,45	10,00	382	3.820,00
12 Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parru	365	5,90	8,50	8,50		773	6.570,50
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	365	7,55	9,48	9,48		382	3.621,36
14 Attività industriali con capannoni di produzione	365	3,50	7,50	7,50		1.421	10.657,50
15 Attività artigianali di produzione beni specifici	365	4,50	8,92	8,92	7,50	894	6.705,00
16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	365	39,67	60,88	60,88	35,00	2.267	79.345,00
17 Bar, caffè, pasticceria	365	29,82	51,47	51,47	26,00	447	11.622,00
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	365	14,43	19,55	19,55	14,00	455	6.370,00
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	365	12,59	21,41	21,41	15,00	186	2.790,00
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	365	49,72	85,60	85,60	44,00	151	6.644,00
21 Discoteche, night club	365	8,56	13,45	13,45			0,00
sc1 eventuale sub-categoria 1	365			0,00			0,00
sc2 eventuale sub-categoria 2	365			0,00			0,00
sc3 eventuale sub-categoria 3	365			0,00			0,00
sc4 eventuale sub-categoria 4	365			0,00			0,00
sc5 eventuale sub-categoria 5	365			0,00			0,00
g1 Utenze giornaliere: Banche di mercato beni durevoli	0	8,90	14,58	14,58			0,00
g2 Utenze giornaliere: Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	0	39,67	60,88	60,88			0,00
g3 Utenze giornaliere: Bar, caffè, pasticceria	0	29,82	51,47	51,47			0,00
g4 Utenze giornaliere: Banche di mercato generi alimentari	0	28,70	56,78	56,78			0,00
						16.058	195.502,51

Aumento utenze giornaliere (<=100%) 0,00

quindi Irnd (incidenza rifiuti non domestici) risulta essere di:

$\text{Irnd} = \frac{\text{Somatoria Stot} \cdot \text{Kc}}{\text{Qtot.rifiuti}} \cdot 100$			
195.502,51	/	1.076.472,00	*
		100	%
		18,16	18,16

Ripartizione QTA rifiuti prodotti tra utenze domestiche e utenze non domestiche

TOTALE RIFIUTI PRODOTTI (Kg)	1.076.472,00
QTA rifiuti NON domestici (Kg)	195.487,32
QTA rifiuti domestici (Kg)	880.984,68

Metodo Normalizzato

Pareggio di bilancio

costi

3) Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile

La parte Fissa TF deve coprire i costi di:

. Spazzamento ed lavaggio strade pubbliche (CSL)	4.000,00
. Costi ammin.accertamenti/riscoss/contenz(CARC)	16.300,00
. Costi generali di gestione (CGG)	96.500,00
. Costi comuni diversi (CCD)	4.100,00
. Altri costi (AC)	0,00
. Costi d'uso del capitale, ammort.accant.ecc. (CK)	0,00
Somm TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK	120.900,00

Quota per Istituti Scolastici

Totali costi fissi

120.900,00

La parte Variabile TV è uguale ai rifiuti prodotti dalla singola utenza

. Costi raccolta e trasporti rifiuti (CRT)	31.000,00
. Costi trattamento e smaltimento rifiuti (CTS)	47.200,00
. Costi di raccolta differenziata (CRD)	68.200,00
. Costo di trattamento e riciclo (CTR)	-400,00
Somm TV = CRT + CTS + CRD + CTR	146.000,00

Contributi Differenziata

Totali costi variabili

146.000,00

TOTALE COSTI

266.900,00

Metodo Normalizzato

3) Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile

Ripartizione Costi fissi tra utenze domestiche e non domestiche

L'incidenza dei costi fissi domestici sul totale dei costi viene calcolata in base al rapporto utenti domestici sul totale degli utenti

	Importo	% Calcolata	% Corretta
TOTALE COSTI FISSI (in base a % N.Ut)	120.900,00		
Costi fissi attribuiti alle utenze domestiche	113.646,00	94,35	94,00
Costi fissi attribuiti alle utenze non domestiche	7.254,00	5,65	6,00

Ripartizione Costi variabili tra utenze domestiche e non domestiche

L'incidenza dei costi variabili domestici sul totale dei costi viene calcolata in base alla stessa percentuale rilevata nel calcolo dell'incidenza dei costi in base alle quantità di rifiuti prodotte

TOTALE COSTI VARIABILI (in base a %Rifiuti)	146.000,00		
Costi variabili attribuiti alle utenze domestiche	119.486,40	81,84	81,84
Costi variabili attribuiti alle utenze NON domestiche	26.513,60	18,16	18,16

b) Utenze non domestiche

Nota: valorizzare la colonna sup.(p.fissa) per applicare la riduzione sulla parte fissa, valorizzare la colonna sup.(p.variab.) per applicare la riduzione sulla parte variabile

ATTIVITA' PRODUTTIVE	tot. superf.	Riduz.1		0,00%		Riduz.2		0,00%		Riduz.3		0,00%		Riduz.4		0,00%		Riduz.5		0,00%		superf. (p.fissa)	superf. (p.var.)
		Sup. (p.fissa)	Sup. (p.variab.)																				
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3.299																					3.299	3.299
2 Campeggi, distributori carburanti	1.430																					1.430	1.430
3 Stabilimenti balneari	0																					0	0
4 Esposizioni, autosaloni	243																					243	243
5 Alberghi con ristorante	0																					0	0
6 Alberghi senza ristorante	80																					80	80
7 Case di cura e riposo	0																					0	0
8 Uffici, agenzie, studi professionali	2.616																					2.616	2.616
9 Banche ed istituti di credito	246																					246	246
10 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferrami	786																					786	786
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	382																					382	382
12 Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbr	773																					773	773
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	382																					382	382
14 Attività industriali con capannoni di produzione	1.421																					1.421	1.421
15 Attività artigianali di produzione beni specifici	894																					894	894
16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	2.267																					2.267	2.267
17 Bar, caffè, pasticceria	447																					447	447
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi	455																					455	455
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	186																					186	186
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	151																					151	151
21 Discoteche, night club	0																					0	0
sc1 eventuale sub-categoria 1	0																					0	0
sc2 eventuale sub-categoria 2	0																					0	0
sc3 eventuale sub-categoria 3	0																					0	0
sc4 eventuale sub-categoria 4	0																					0	0
sc5 eventuale sub-categoria 5	0																					0	0
g1 Utenze giornaliere: Banchi di mercato beni durevoli	0																					0	0
g2 Utenze giornaliere: Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pu	0																					0	0
g3 Utenze giornaliere: Bar, caffè, pasticceria	0																					0	0
g4 Utenze giornaliere: Banchi di mercato generi alimentari	0																					0	0
	16.058																					16.058	16.058

Descrizione Riduzione 1 Non Dom.
Descrizione Riduzione 2 Non Dom.
Descrizione Riduzione 3 Non Dom.
Descrizione Riduzione 4 Non Dom.
Descrizione Riduzione 5 Non Dom.

Metodo Normalizzato

4) Articolazione della Tariffa a Regime Utenze Domestiche

4.1) Calcolo della parte Fissa della Tariffa

(e' dato dalla superficie * correttivo dato da n.componenti nucleo)

definizioni:

TFd(n,S)=Tariffa fissa utenze domestiche

n = n.componenti nucleo familiare

S = superficie abitazione

$$TFd(n,S)=Quf * S * Ka(n)$$

Quf = quota unitaria €/m2 determ. Tra costi fissi attrib.a utenze domestiche e sup.totale corretta da coefficiente di adattamento (

$$Quf=Ctuf/Sommatoria S(n) * Ka(n)$$

Ctuf = costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

Ka = coefficiente di adattamento in base alla reale distrib.di superfici e n. componenti

Per il Calcolo del Quf si devono determinare le superfici adattate al coefficiente

Utenze	comp.n.f.	superficie	Ka	superficie adatt.	Tariffa al mq. superficie adatt.	Gettito totale
387	1	44.702	0,84	37.549,76	0,42384	18.946,31
453	2	65.681	0,98	64.367,38	0,49447	32.477,55
313	3	45.944	1,08	49.619,52	0,54493	25.036,31
220	4	35.663	1,16	41.369,08	0,58530	20.873,41
63	5	11.161	1,24	13.839,64	0,62566	6.983,00
51	6 e magg	14.223	1,30	18.489,90	0,65594	9.329,36
1.487		217.374		225.235,28	Quf*Ka	113.645,94

e quindi il Quf (quota unitaria €/m2) risulta essere di :

$Quf = Ctuf / Sommatoria S (n) * Ka(n)$				Quf
113.646,00	/	225.235,28	=	0,50457
				€/m2

Metodo Normalizzato

4.2) Calcolo della parte Variabile Utenze Domestiche

Si ottiene come prodotto della quota unitaria (qta rifiuti rapportata ad ogni singola utenza in funzione del numero di componenti del nucleo corretto da un coefficiente di proporzionalità per un coefficiente di adattamento per il costo unitario (€/Kg)

$$TVd(n,S)=Q_{uv} * K_b * C_u$$

definizioni:

n= n.componenti nucleo familiare

Cu = costo unitario €/Kg. Rapporto tra costi variabili attrib.ut.domest. e Q.tot.rif. Prodotti da n. utenze domestiche

Kb= Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Quv = quota unitaria: rapporto tra qta tot.rifiuti dom.e n.tot.utenze dom.in funzione del n. componenti nucleo familiare correte da un coefficiente proporz. di produttività

N= n.totale delle Utenze domestiche in funzione del n. di comp.del nucleo familiar

Qtot = quantita' totale rifiuti

$$Q_{uv} = Q_{tot} / \text{Somatoria di } (N(n) * K_b(n))$$

PORRE UNA "X" A FIANCO DEL COEFFICIENTE SCELTO

MINIMO	
MEDIO	
MASSIMO	X
Ps(%)	

Per il Calcolo del Quv Tabella 2 - coeff. Per l'attribuzione della parte variabile della tariffa ut.domestiche

comp.n.f.	Kbmin	Kbmed	Kbmax	Kb	n.nuclei (*)	N(n)*Kb
1	0,6	0,8	1,0	1,0	349,20	349,20 (*)
2	1,4	1,6	1,8	1,8	453,00	815,40 (*)
3	1,8	2,0	2,3	2,3	313,00	719,90 (*)
4	2,2	2,6	3,0	3,0	220,00	660,00 (*)
5	2,9	3,2	3,6	3,6	63,00	226,80 (*)
6 e magg	3,4	3,7	4,1	4,1	51,00	209,10 (*)
					1449,20	2980,40

Quv*Cu*Kb	
Tv x nucleo	tot.gettito
40,09073	13.999,68
72,16331	32.689,98
92,20867	28.861,31
120,27218	26.459,88
144,32661	9.092,58
164,37198	8.382,97
	119.486,40

(*) :(Numero nuclei conteggiati al netto delle detrazioni come da tabella Esenzioni)

quindi il Quv risulta essere di :

Q.Tot.Rifiuti/somm.N.ut*Kb

Quv

880.984,68	/	2.980,40	=	295,59277
------------	---	----------	---	-----------

Kg

quindi il Cu (costo unitario €/Kg) risulta essere di :

costi variab.ut.dom./qta rifiuti ut.dom.

Cu

119.486,40	/	880.984,68	=	0,13563
------------	---	------------	---	---------

€/Kg

Metodo Normalizzato

4.3) Calcolo della parte Fissa della Tariffa per NON domestiche

si ottiene come prodotto dalla quota unitaria (€/m2) per al superficie dell'utenza per il coefficiente potenziale di produzione per tipologia di attività (Kc)

si ottiene dal prodotto quota unitaria (€/m2) per il Kc

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf * Sap (ap) * Kc(ap)$$

Tfnd = quota fissa della tariffa per ut non domestica di tipologia ap e superficie Sap

Sap= superficie locali attività produttiva

Qapf = quota unitaria €/m2 determ.da rapporto tra costi fissi attrib.a utenze non domest.e sup.tot.Ut.not Dom. corretta da coeffic.potenz.produzione (Kc)

Ctapf = costi fissi attribuiti alle utenze NON domestiche

Kc = coefficiente potenziale di produzione di rifiuto connesso al tipo di attiv. per aree geografiche e grandezza comuni (5000)

$$Qapf = Ctapf / \text{Sommatoria Sap} * Kcap$$

PORRE UNA X A FIANCO DEL COEFFICIENTE SCELTO

MIN	
MAX	X
Ps(%)	

	ATTIVITA' PRODUTTIVE	Kc min.	Kc max	Kc prop.	Kc	tot.superf.	sup.corretta	tar. al mq.	tot.gettito
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32	0,51	0,51		3.299	1.682,49	0,10931	360,63
2	Campeggi, distributori carburanti	0,67	0,80	0,80		1.430	1.144,00	0,17147	245,21
3	Stabilimenti balneari	0,38	0,63	0,63		0	0,00	0,13503	0,00
4	Esposizioni, autosaloni	0,30	0,43	0,43		243	104,49	0,09217	22,40
5	Alberghi con ristorante	1,07	1,33	1,33		0	0,00	0,28507	0,00
6	Alberghi senza ristorante	0,80	0,91	0,91		80	72,80	0,19505	15,60
7	Case di cura e riposo	0,95	1,00	1,00		0	0,00	0,21434	0,00
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,00	1,13	1,13		2.616	2.956,08	0,24220	633,61
9	Banche ed istituti di credito	0,55	0,58	0,58		246	142,68	0,12432	30,58
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e	0,87	1,11	1,11		786	872,46	0,23792	187,00
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	1,52	1,52		382	580,64	0,32580	124,45
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, ele	0,72	1,04	1,04		773	803,92	0,22291	172,31
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	1,16	1,16		382	443,12	0,24863	94,98
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	0,91	0,91		1.421	1.293,11	0,19505	277,17
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	1,09		894	974,46	0,23363	208,87
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	7,42	7,42		2.267	16.821,14	1,59041	3.605,45
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64	6,28	6,28		447	2.807,16	1,34606	601,69
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, gen	1,76	2,38	2,38		455	1.082,90	0,51013	232,11
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	2,61		186	485,46	0,55943	104,05
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	10,44	10,44		151	1.576,44	2,23771	337,89
21	Discoteche, night club	1,04	1,64	1,64		0	0,00	0,35152	0,00
sc1	eventuale sub-categoria 1			0,00		0	0,00	0,00000	0,00
sc2	eventuale sub-categoria 2			0,00		0	0,00	0,00000	0,00
sc3	eventuale sub-categoria 3			0,00		0	0,00	0,00000	0,00
sc4	eventuale sub-categoria 4			0,00		0	0,00	0,00000	0,00
sc5	eventuale sub-categoria 5			0,00		0	0,00	0,00000	0,00
g1	Utenze giornaliere: Banche di mercato beni durevoli	1,09	1,78	1,78		0	0,00	0,38153	0,00
g2	Utenze giornaliere: Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,84	7,42	7,42		0	0,00	1,59041	0,00
g3	Utenze giornaliere: Bar, caffè, pasticceria	3,64	6,28	6,28		0	0,00	1,34606	0,00
g4	Utenze giornaliere: Banche di mercato generi alimentari	3,50	6,92	6,92		0	0,00	1,48324	0,00
						16.058	33.843,35		7.254,00

quindi il Qapf (quota unitaria €/m2) risulta essere di:

$$Qapf = Ctfund / \text{Sommatoria Stot} * Kc$$

Qapf

7.254,00 /	33.843,35 =	0,21434
		€/m2

Metodo Normalizzato

4.4) Calcolo parte Variabile della Tariffa per NON domestiche

si ottiene come prodotto del costo unitario €/Kg per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione per tipologia di attività (Kd)

si ottiene dal prodotto quota unitaria (€/m2) per il Kd

$$TVnd(ap, Sap) = Cu * Sap (ap) * Kd(ap)$$

TVnd = quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica con tipologia di attività produttiva ap

Sap= superfice locali dove si svolge l'attivita' produttiva

Cu = costo unitario (€/Kg). E' determinato dal rapporto tra costi variabili utenze non domestiche e quantità totale rifiuti non domestici

Kd = coefficiente potenziale di produzione in Kg /m2 anno che tiene conto della quantità di rifiuti minima e massima per aree geografiche e grandezza

quindi il Cu (costo unitario €/Kg) risulta essere di:

Costi variabili ut.non dom./ qta rifiuti ut.non dom.

Cu

26.513,60	/	195.502,51	=	0,13562
-----------	---	------------	---	----------------

€/Kg

ATTIVITA' PRODUTTIVE	kd	tot.superf.
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,20	3.299
2 Campeggi, distributori carburanti	6,55	1.430
3 Stabilimenti balneari	5,20	0
4 Esposizioni, autosaloni	3,55	243
5 Alberghi con ristorante	10,93	0
6 Alberghi senza ristorante	7,49	80
7 Case di cura e riposo	8,19	0
8 Uffici, agenzie, studi professionali	9,30	2.616
9 Banche ed istituti di credito	4,78	246
10 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	9,12	786
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	10,00	382
12 Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	8,50	773
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	9,48	382
14 Attività industriali con capannoni di produzione	7,50	1.421
15 Attività artigianali di produzione beni specifici	7,50	894
16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	35,00	2.267
17 Bar, caffè, pasticceria	26,00	447
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,00	455
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	15,00	186
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	44,00	151
21 Discoteche, night club	13,45	0
sc1 eventuale sub-categoria 1	0,00	0
sc2 eventuale sub-categoria 2	0,00	0
sc3 eventuale sub-categoria 3	0,00	0
sc4 eventuale sub-categoria 4	0,00	0
sc5 eventuale sub-categoria 5	0,00	0
g1 Utenze giornaliere: Banchi di mercato beni durevoli	14,58	0
g2 Utenze giornaliere: Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	60,88	0
g3 Utenze giornaliere: Bar, caffè, pasticceria	51,47	0
g4 Utenze giornaliere: Banchi di mercato generi alimentari	56,78	0
		16.058

tariffa v/m2	tot.gettito	Kg. Teorici
0,56959	1.879,09	13.855,80
0,88830	1.270,26	9.366,50
0,70521	0,00	0,00
0,48144	116,99	862,65
1,48230	0,00	0,00
1,01578	81,26	599,20
1,11071	0,00	0,00
1,26124	3.299,42	24.328,80
0,64825	159,47	1.175,88
1,23683	972,15	7.168,32
1,35618	518,06	3.820,00
1,15275	891,08	6.570,50
1,28566	491,12	3.621,36
1,01713	1.445,35	10.657,50
1,01713	909,32	6.705,00
4,74662	10.760,59	79.345,00
3,52606	1.576,15	11.622,00
1,89865	863,88	6.370,00
2,03427	378,37	2.790,00
5,96718	901,04	6.644,00
1,82406	0,00	0,00
0,00000	0,00	0,00
0,00000	0,00	0,00
0,00000	0,00	0,00
0,00000	0,00	0,00
0,00000	0,00	0,00
1,97731	0,00	0,00
8,25641	0,00	0,00
6,98024	0,00	0,00
7,70037	0,00	0,00
	26.513,60	195.502,51

Metodo Normalizzato

Riepilogo delle tariffe per utenze domestiche

Tariffa fissa al mq per componenti per le utenze domestiche

$$TFd \text{ al mq} = Q_{uf} * K_a(n)$$

comp.n.f.	Ka	Quf	Tf al mq.
1	0,84	0,50457	0,42384
2	0,98	0,50457	0,49447
3	1,08	0,50457	0,54493
4	1,16	0,50457	0,58530
5	1,24	0,50457	0,62566
6 e mag	1,30	0,50457	0,65594

Tariffa variabile al mq per componenti per le utenze domestiche

$$TVd(n,S) = Q_{uv} * K_b * C_u$$

comp.n.f.	Kb	Cu	Quv	Tv pe comp.
1	1,00	0,13563	295,59277	40,09073
2	1,80	0,13563	295,59277	72,16331
3	2,30	0,13563	295,59277	92,20867
4	3,00	0,13563	295,59277	120,27218
5	3,60	0,13563	295,59277	144,32661
6 e mag	4,10	0,13563	295,59277	164,37198